Lunedì 22 Agosto 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 199.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I doveri sociali della borghesia nelle campagne

L'Italia è contrada essenzialmente agricola, ed è all'agricoltura, che dovrebbero principalmente essere rivolti gli sguardi di quanti hanno a cuore l'avvenire economico del nostro paese.

Come dice un illustre economista nostro, nei sistemi di coltivazione che predominano in Italia, intercede fra il coltivatore e la terra, un rapporto costante di divorzio morale, o più spesso un sentimento di simpatia e di amore platonico, che lega bensì in qualche modo il lavoratore al suolo, ma che però non permette una energica esplicazione della attività umana sul terreno.

I sistemi di coltura che hanno maggiore diffusione tra di noi, mezzeria, affittanza, o salariati, disinteressano l'agricoltore alla produzione, od al miglioramento dei fondi, rendono il contadino imprevidente e noncurante del proprio avvenire, conducono la terra ad un lento esaurimento.

Urge tentare di ristabilire la piccola proprietà che rannoda alla terra il coltivatore e raccoglie su quella tutta l'attività e tutti i capitali che questi può fruttuosamente impiegarvi; quella piccola proprietà, che una sequela di malanni naturali ed un fiscalismo gretto ed esoso hanno fatto quasi del tutto scomparire in Italia.

È necessario migliorare la condizione del contadino che si trova in balia di proprietari disamorati della terra e come lui o quasi ignoranti di scienza agricola e sprovvisti della prima condizione di vita di tutte le industrie: i capitali. È opportuno, poichè nessun artifizio bancario è ancora arrivato ad istituire su larga e solida base il credito fondiario, provvedere almeno alla diffusione del credito agricolo, il quale se non soccorre direttamente il proprietario ed il fondo, giova però a questo in via indiretta e direttamente al coltivatore dei campi.

* *
*

Il credito agricolo, se non ha il merito di portare un rivolgimento nelle colture e di concorrere a modificare la natura del suolo, fornisce però l'immenso vantaggio di incoraggiare l'allevamento del bestiame, che serve a migliorare la terra, pur essendo la più proficua e rimuneratrice industria rurale.

Il credito agricolo inoltre dà modo al contadino di adoperare più adatti e più razionali strumenti di lavoro, e contribuisce a fare del diseredato lavoratore dei campi, un piccolo proprietario di animali e di attrezzi, se non un vero padrone di terra. E siccome poi è arduo, è pericoloso, è difficile, voler creare da un giorno all'altro di quei piccoli proprietari coltivatori che da Filangeri e Romagnosi al Mill ed al Laveleye furono considerati come il più efficace rimedio contro i progressi del pauperismo e della decrescente produttività del suolo, limitiamoci per ora a rivolgiamo tutti i nostri tentativi a fare dei contadini tanti proprietari parziali, a creare in altre parole la proprietà nella proprietà.

* *
*

Si è iniziato in Italia e s'incammina già per una via di incontrastati e continui successi, un movimento cooperativo che tende precisamente a quest'ultimo fine. Le Casse Rurali, pacifiche, modeste, direi quasi pudiche istituzioni, sorte qua e là come piccoli fari della civiltà economica nel mezzo delle campagne, dove più urgenti sono i bisogni e più difficilmente arrivano i rimedi, si compongono quasi esclusivamente di contadini, al cui sollevamento morale ed economico informano tutti i loro atti. Con esse e per esse viene sconfitta l'usura che infesta dovunque la miseria è più profonda; le proficttevoli e serie iniziative vengono incoraggiate, i cuori degli avviliti od isolati contadini si riaprono alla fede di un migliore avvenire, tanto necessario per combattere e vincere nella lotta della vita. Ma non sono contadini soltanto quelli che istituiscono e dirigono le Casse Rurali: sono poche e volonterose persone; sono proprietari di fondi, sindaci, medici, maestri e segretari comunali, liberi professionisti, agenti di campagna, sacerdoti: tutta gente compresa dei propri doveri di fronte ai crescenti bisogni dei lavoratori dei campi, gente che non isdegna di trovarsi, se occorre, giorno per giorno ed a tu per tu coi contadini, trattando col massimo zelo ed interesse, senza alcun proprio vantaggio materiale, un interesse che è tutto di questi ultimi, fornendo il più bell'esempio di quella evoluzione morale della società, alla quale accennai nell'esordio.

Non divisioni politiche, non conflitti d'interesse, non differenze di vedute, turbano mai la vita delle patriarcali Casse di Prestiti; la concordia e l'unione di tutti per tutti, al solo fine di rigenerare moralmente ed economicamente l'onesto ed attivo contadino, formano la loro divisa, la quale si riflette superiormente nella *Federazione*, sedente in Padova, che tutte le rannoda con nuovi vincoli di solidarietà, e per la quale esse godono le simpatie di privati e di persone morali.

* *
*

A questo esempio dovrebbero inspirarsi quanti, professandosi democratici, credono che democrazia voglia dire soltanto aspirazioni platoniche ad un certo generale benessere, e ad una più ampia libertà del cittadino nell'esercizio delle sue facoltà individuali; da esso dovrebbero prendere ammaestramento, quanti respingendo come avversari politici anche la tanto utile e feconda solidarietà nel bene, impediscono alle buone iniziative di farsi strada e di portare quel bene di cui sono capaci; da esso infine dovrebbero imparare quei conservatori, i quali ritengono opportuno di poggiare la loro fortuna sull'ignoranza, sulla miseria e sull'isolamento morale degli individui che compongono le masse.

E quando questi doveri saranno più largamente e più fortemente sentiti dagli abitatori più colti e meglio provveduti delle campagne, quando per opera della borghesia rurale, s'essa comprenderà l'importanza della situazione ed avrà cara la propria tranquillità, il movimento iniziato colle Casse Rurali si estenderà alle altre istituzioni sorelle, che l'esempio di altri luoghi ha dimostrato adatte alla soddisfazione dei molteplici bisogni che sollecitano la vita e la professione dei lavoratori dei campi; allora il contadino non sarà più sinonimo di paria della società, nè si avvereranno più quelle così abbondanti diserzioni di braccia dalla terra, che costituiscono il più grande pericolo per le campagne da un lato, per le città dall'altro.

Allora forse, la superiorità della vita campestre, cantata dai poeti, non sarà più una menzogna, e la illuminata filantropia dei meno sfortunati avrà contribuito a migliorare le sorti dei più sfortunati, riuscendo in pari tempo ad assicurare la tranquillità agli uni ed a mitigare i dolori degli altri.

V. Meneghelli

Pellegrinaggio a tutti i costi

Anche i non cattolici dal papa.

Il comitato direttivo dei pellegrinaggi, allo scopo di favorire un numeroso concorso, ordinò ai comitati delle diverse nazioni di ammettere al pellegrinaggio anche i non cattolici. Costoro naturalmente verrebbero esonerati dall'adempimento degli obblighi religiosi e fruirebbero delle riduzioni ferroviarie, col solo obbligo d'intervenire ai ricevimenti del papa.

Da che cosa può dipendere la santità dei... santi

La Congregazione dei Riti, cui spetta di preparare il documento per le canonizzazioni, proponeva di proclamare venerabili gli ecclesiastici fucilati dai comunardi a Parigi. A bel principio il papa aderiva; ma avendo il Governo francese fatto comprendere che, per ragioni interne, una tale proclamazione gli avrebbe assai rincresciuto, il papa diede ordine che la Congregazione dichiarasse che la proclamazione a venerabili fosse intempestiva, e così fu fatto.

La Republica « Veto »

Giungono da Parigi notizie di colore alquanto oscuro circa il ciclone che sta formandosi nella capitale della Francia contro il *Pensiero di Nizza*, di cui si vuole addirittura la morte, perchè il signor André, l'energico suo direttore, rifiuta di far eco all'odiosa e ridicola impostura della pseudo-annessione di Nizza nel 1792.

Se l'atto violento — che con esempio più unico che raro, è chiesto e imposto al Governo francese da giornali che si pretendono progressisti — venisse compiuto, *non* sarebbe che una prova di più per gli avversari della Francia, che quella nazione, così simpatica sotto altri aspetti, non ha in politica un esatto concetto nè della libertà, nè della giustizia.

Per combattere la leggenda che con un falso centenario vorrebbesi ora creare in Nizza a ludibrio della verità storica il *Pensiero di Nizza* ha evocato *documenti officiali repubblicani francesi*. È forse questo un delitto? La terza Repubblica invidierebbe forse a Maria Antonietta il titolo di « Madame *Veto* » per la Contea di Nizza?

Abbiam veduto le stravaganti esagerazioni e le inqualificabili calunnie a cui il *Pensiero* è fatto bersaglio. La tattica dei suoi nemici è manifesta: trasformare un pacato dibattimento in uno scambio di vituperi; generare confusione e, *allo schermo di questa, creare* una leggenda *plus menteuse qu'un bulletin!*

Ma il *Pensiero* ha veduto il tranello, e tornando alla carica nel suo n. delli 16 e 17 agosto, ha avuto cura di ben consolidare i *punti di partenza della polemica*, publicando il seguente

Memento

« Per non fuorviare, e per impedire agli avversari il solito *escamotage*, è bene ridursi al punto di partenza, e tutti i giorni ricordare che il *Pensiero* è insorto contro il centenario del 1782, perchè (e promise di *provare* e ora *prova*)

« Quel centenario segna una pagina « dolorosa della storia di Nizza;

« Ricorda gli eccidii d'un'epoca che « si dovrebbe dimenticare;

« È contrario al prestigio dell'idea « francese a Nizza;

« Desta la discordie cittadine;

« È un insulto alla memoria dei no« stri padri;

« È un'eccitazione all'odio fra i cit« tadini di diverse classi;

« Quel centenario è una *falsificazione* « *storica.* »

« Tutti i giorni, finchè ci lascieranno un fil di vita, ripeteremo questo *Memento*, di cui abbiamo promesso di provare *tutte le affermazioni*. Il giorno che verremo meno alla promessa, ci daremo per vinti. Intanto notiamo che gli avversari hanno sempre *insultato* e non hanno mai *provato* ».

* *
*

I promotori del centenario-falsificazione si riservano di rispondere quando il *Pensiero* avrà completata la sua esposizione dei fatti.

Ma allora perchè ne chieggono la *soppressione*?

Per poter poi esimersi dal replicare, con la scusa che il *Pensiero ha interrotte le sue dimostrazioni?*

L'atto di violenza che invocano, sarebbe un atto di gesuitica doppiezza, non di francese lealtà.

Il diritto di quei signori a che si prendano anche ad esame le ragioni che li hanno indotti a proporre e votare in Consiglio quel *centenario-falsificazione*, noi l'ammettiamo pieno ed intiero, con ciò solo ch'essi dal canto loro, invece di turbare la libera discussione con un profluvio d'ingiurie ingenerose, vorranno esser solleciti di spifferare quelle ragioni *misteriose*.

Imbroglio d'amori e di delitti. Il genero amante della... suocera. La solenne vendetta del vegliardo.

Felice Billy, l'eroe principale del dramma svoltosi l'altro giorno nella rue des Charbonniers a Parigi, è uno di quei perseguitati dal destino la di cui esistenza è fatalmente e perennemente il viceversa del suo nome del battesimo.

Nel 1853 — vedete che delle primavere n'ha già trascorse in questo mondo — sposava una certa Giuseppina Thénot la quale l'anno dopo cominciò ad... incoronarlo e continuò per sette anni a farlo passare da un'aureola ad un'altra...

Al settimo anno — visto che il buon Felice, protetto dal Dio dei *cocoux*, di nulla s'accorgeva — si decise a confessargli tutto.

E lui, senza pigliare la cosa al tragico, si decise semplicemente a mandarla a spasso.

Visto poi che il matrimonio non gli portava fortuna, Felice Billy si decise a provare il *collage*: fece conoscenza di una ragazzetta dei *faubourgs*, certa Onorina Vallot, fresca e simpatica ne'suoi soli 17 anni, e ne fece la sua *maîtresse*.

Vissero assieme colla sola sanzione del loro amore e delle loro convenienze la bellezza di 32 anni, senza grandi controversie domestiche.

Onorina, lasciata la fabbrica di cotone, dove guadagnava trenta soldi al giorno, si dedicò tutta alla famiglia e diede sette figli maschi a Felice Billy, ed una ragazza, Marta.

Quando Marta ebbe 16 anni, conobbe un certo Leone Bernard col quale s'intese prestissimo e di cui sull'esempio dei genitori, divenne la mantenuta.

Essa amava pazzamente il suo Leone a cui diede due figli. Ma

Cosa bella e mortal passa e...

Leone dovette partire pel servizio militare.

Non mancarono i giuramenti abituali. Ma quando — dopo tre anni — Leone ritornò, aveva fatto spenta nel cuore la passione dei primi anni e non volle più saperne nè dell'amante nè dei due bimbi ch'essa gli aveva fatti.

* *
*

Marta, vista l'inutilità d'ogni tentativo per far ritornare al *ménage* il suo Leone, non potè sopravvivere, e da buona *grisette* sentimentale, come non aveva ancor cessato di essere malgrado i due bimbi, si chiuse nella camera e si asfissiò col tradizionale braciere di carbone.

I due bimbi furono raccolti dai parenti.

Il povero genitore della suicida, Felice Billy, per poco non impazzì dal dolore.

Per contro la madre Onorina e l'amante Leone non trovarono miglior modo di consolarsi, che coll'intavolare la più scandalosa delle tresche: quella di suocera e genero.

Coraggio inaudito davvero... pel genero almeno!

Pare però che malgrado la sua passata quarantina, l'Onorina avesse ancora una potenzialità d'amore e di farsi amare, se nulla, nemmeno i pianti del povero e ormai vecchio Billy, poterono staccarla da Leone.

Il non Felice Billy tentò tutti i mezzi, non trascurando di fare intendere all'Onorina l'indegnità di questi suoi amori con chi era stato l'assassino volontario di sua figlia, della loro povera Marta, che s'era appunto suicidata per l'abbandono di colui che ora era il suo drudo.

Ma nulla valse. La perfida Onorina continuò a vedere ogni giorno il suo giovane amante senza barba, in barba al povero vecchio.

* *
*

Ma Felice Billy non ne potè proprio più.

L'altro giorno comprò una rivoltella e andò ad attendere la sua — cioè la ex sua per 32 anni — Onorina, e vistala spuntare all'angolo della via dei Carbonai, le si fece incontro e senza dir verbo le sparò quattro colpi addosso.

Solo quando la vide stramazzare esanime al suolo alla gente che accorreva, disse guardando la morta:

— Onorina tu ricevesti quanto ti sei meritata.

Ed agli agenti che lo arrestavano disse calmo e quasi solenne nella sua calvizie:

— Ho compiuto un atto di giustizia. Ed ora, se lo merito, giustiziate me!

IL NUOVO DAZIO PEI NOSTRI VINI in Austria

Ecco le disposizioni emanate dal ministro austriaco delle finanze per i vini italiani, che sono da trattarsi col nuovo dazio:

Oltre al certificato di provenienza, che deve essere vidimato dal console austriaco del paese dove viene effettuata la spedizione o del paese più prossimo, nel caso il console non ci fosse, i vini devono essere prodotti dalla fermentazione alcoolica di uve fresche. Altri vini, come mosto, marsala, *vermouth*, sono esclusi dal dazio di favore.

Il contenuto alcoolico dei vini favoriti a 12 fl. non deve essere superiore a 15 di volume.

Il contenuto complessivo di estratti deve essere:

(*A* per i vini non dolci:

a) con gradazione alcoolica di 9 0|0 non minore di 16 grammi per litro;

b) da 9 a 11 gradi non minore di 19 grammi;

c) oltre 11 gradi non meno di 21 grammi.

(*B* per vini dolci:

a) sino a 11 a 15 gradi non minore di 21 grammi;

b) da 11 a 15 gradi non minore di 25 grammi.

(*C* per vini dolci bianchi e neri sino a 11 gradi non minore a 30 grammi.

Questi sono i punti salienti della disposizione ministeriale austriaca.

Echi della tragedia di Trieste

Sul tragico fatto che abbiamo narrato sabato togliendolo dal *Mattino* di *Trieste*, leggiamo nel medesimo giornale di ieri i seguenti nuovi particolari:

* *
*

I coniugi Petcovich erano sempre vissuti nella migliore armonia.

Il signor Petcovich, uomo di carattere angelico, amava veracemente la moglie e viveva esclusivamente per la famiglia. Egli usciva spesso in compagnia della consorte, del proprio fratello, e del signor Boiti, di cui era amico, ma che però non frequentava la sua casa.

Domenica scorsa, dopo quasi otto anni di matrimonio (che dovevano compirsi il 9 settembre) la prima nube, nube fatale, si frammise tra i due coniugi.

Il signor Petcovich — a quanto si accerta — stava dopo le 2 pom. alla finestra, leggendo un giornale. A un'altra finestra, le cui gelosie erano socchiuse, stava la moglie. Il marito fu colpito a un tratto, osservando che il signor Boiti passeggiava su e giù da qualche tempo nella via sottoposta, mentre la moglie guardava in istrada dalla finestra socchiusa.

Sia che qualche *amico* gli avesse infiltrato dei sospetti, sia anche semplicemente ch'egli ritenesse che il Boiti si fosse messo a corteggiare la moglie, egli domandò tosto a quest'ultima perchè il Boiti passeggiasse, e perchè lei se ne stesse a quel modo alla finestra.

La moglie rispose piccata, che il Boiti poteva passeggiare quando e dove gli piaceva, e che essa aveva diritto di starsene alla finestra quando e come voleva.

Il signor Petcovich allora avrebbe replicato che una signora per bene non sta affacciata alla finestra di nascosto, e così dicendo avrebbe spalancato le gelosie.

Da quel momento i coniugi non si parlarono più sino a mercordì. In questo frattempo la signora fu più volte in preda ad attacchi nervosi, e il marito s'informava ogni qual tratto sul di lei stato di salute.

Mercordì dopopranzo, nel momento in cui il signor Petcovich usciva di casa per recarsi all'ufficio, la moglie lo salutò con le parole: *Adio, Giovanin!*

Egli, gradevolmente colpito da questo saluto, rispose affettuosamente: *Addio! Pini mia!*

Egli certo non sospettava che quello fosse l'ultimo addio della donna sua.

Tanto poco lo sospettava, che, lietissimo per le disposizioni conciliative mostrate dalla moglie, rincasò prima del solito per completare la pace, e fu addirittura spaventato quando gli dissero che la sua signora era uscita poco dopo le 3.

Infatti la signora, dopo essersi completamente mutata di biancheria, si vestì d'un abito di crêpe, calzò delle scarpine color bronzo, e calzettine azzurre, marcate con le sue iniziali, e si apprestò ad uscire.

Uno dei figliuoletti le disse: *Dio mio! Non uscire mamma, con questo caldo!*

Anche la nonna del piccino la sconsigliò dall'uscire con quel sollione.

La signora però non si lasciò persuadere: disse addio anche alla nonna e, uscì per recarsi all'ufficio del Boiti, come abbiamo riferito.

I due fuggitivi s'erano recati alla stazione della Meridionale, ed erano partiti col treno dell'Italia.

* *
*

Essi avevano seco una borsa di cuoio nero, piuttosto voluminosa, di cui si davano gran cura.

Che cosa c'era in quella borsa?

Una corda nuova, lunga due metri e mezzo, e munita a ciascuna delle due estremità di un nodo scorsoio.

Questa circostanza lascierebbe adito alla supposizione che i due giovani a-

vessero avuto intenzione d'appiccarsi insieme. Invece, la corda servì loro più tardi per avvincersi strettamente, onde incontrare in un supremo amplesso la morte nei gorghi oscuri di Canal Rosega. Con quella corda gli sventurati si legarono, facendovi ben 18 nodi, sicchè più tardi i pescatori che li ritirarono dalle acque, ebbero grande fatica a districarli.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di Ada Negri, e dedicati

Ad uno scettico.

Io ben ricordo. Pallido,
La pensosa pupilla in me fisavi,
E ne la mente fervida
T'imperversava un torbido pensier;
Poi con scettico riso alto sclamavi:
Fango è la vita e vecchia fola il Ver!

Non bestemmiar la splendida
Sovrumana virtù che t'ha creato;
Non rinnegar le fulgide,
Salde speranze che il Signor ti diè;
O tu che inerte t'abbandoni al fato,
Vieni e ti scalda al Sol de la mia fè!..

Allor che dolce e timida
Una gentil ti guarda e t'accarezza,
E su la fronte madida
La man ti posa in molle atto d'amor,
Tu non la provi un'intima dolcezza,
Che lentamente ti suade il cor?..

Quando, librato a l'ardue
Battaglie del pensier che lotta e crea,
Su le bollenti pagine
Segni l'estro gentil che t'agitò,
Di' non t'infiamma la superba idea
Che qual lampo a Prometeo balenò?..

..... Cade il tramonto roseo....
Via per l'ampio fremir de l'aura bruna
Squillano i bronzi e tacita
Stende la notte su le cose un vel;
Come tremule faci ad una ad una
Sorgon le stelle nel profondo ciel.

E cielo e mar ricantano
Ne l'aura mite un'armonia possente;
Hanno a la brezza tremola
Fremiti e baci gli steli dei fior,
E per l'azzurra immensità dormente
Tutto il creato ti susurra: Amor!...

No, non è fango l'anima
Se a fiere altezze trasvolando ardita,
Audacemente impavida
Squarcia dei cieli il fulgido mister;
Se nell'opra dei secoli infinita
Con ferma posa va scrutando il Ver!

Fra le viole e i triboli,
Intento il guardo a una superba mèta,
Bello di sogni e palpiti,
Fido a l'usbergo de la sua virtù,
Solitario guerrier s'erge il poeta,
Da le rovine del tempo che fu.

Sulla sua fronte impavida
Scoppia il nembo fatal de la procella;
Pur fra la turba ignobile
Solo ed assorto in intimo desir,
Fiero ci trapassa, e, luminosa stella,
Ride al suo sguardo il Sol de l'avvenir!...

×

La data storica.
22 agosto (1849). Daniele Manin va in esilio.

×

Un pensiero al giorno.
Le donne hanno l'istinto della devozione; nella duchessa come nella cameriera si trova sempre la stoffa della suora di carità.

×

La sfinge. Parola quadrata.
— M'inalzano per ardervi i defunti.
— Fui simbolo di Dei falsi e bugiardi.
— Può dirlo il topo da cui Dio ti guardi.
— Sto in farmacia tra i purganti e gli unti.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TRE-C-CI A

×

Per finire.
Avvisi celebri.
UN COCCHIERE al quale sono morti già due padroni cerca un padrone simile.
ACQUA INFALLIBILE per guarire la cecità. Che nessun cieco passi senza leggere questo avviso.
QUI SI VENDONO guanti per uomo di pelle e per donna senza dita.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Gli slavi d'Italia

Un documento per la storia.

Il *Forumjulii* di sabato dedica il seguente documento «a quelli che accarezzebbero l'idea di una agitazione panslavista presso i nostri montenari, sperando che basti una volta per tutte a togliere qualsiasi dubbio sulle aspirazioni ed i sentimenti d'italianità di cui essi sono animati».

N. 470-I.
Provincia del Friuli — Distretto di San Pietro

Comune di San Pietro al Natisone.

L'anno mille ottocento sessantasette, addì 28 del mese di maggio, in San Pietro, nel solito luogo delle adunanze consigliari.

Il Consiglio comunale, presieduto dal signor Luigi dottor Secli, Sindaco del Comune, in seguito ad avviso scritto emesso giusta le prescrizioni degli articoli 79 ed 80 della legge 2 dicembre 1866 n. 3352, si è legalmente convocato in seduta ordinaria di primavera, nelle persone dei seguenti consiglieri:

1. Secli dott. Luigi, sindaco. 2. Battaino Giuseppe, assessore. 3. Mullig Antonio, assessore. 4. Jussa Valentino. 5. Massera Giovanni. 6. Blasutig Giovanni. 7. Visentini Antonio. 8. Cosmacini Andrea. 9. Goyon Giuseppe. 10. Quarina Michele. 11. Jussig Giuseppe. 12. Quarina Luigi. 13. Miani G. B.,

componenti il numero voluto dalla legge pella validità delle deliberazioni, collo intervento del sottoscritto ff. di Segretario.

Il Sindaco-presidente, dichiara aperta la seduta, e ricorda ch'è posta all'ordine del giorno la deliberazione riguardante il cangiamento di nome del Comune, proposto da chiamarsi — Comune di San Pietro al Natisone — invece che San Pietro degli Schiavi.

Il Presidente espone essergli giunte da molte parti relazioni verbali di questi amministrati, tutte esprimenti il desiderio che dopo l'aggregazione del Comune al Regno d'Italia novellamente e felicemente istituito, venga cangiato il nome al Comune, onde sia tolta così ogni traccia di derivazione straniera agli abitanti di questo circondario, anche nel linguaggio amministrativo, i quali essendo italiani di cuore, di tradizioni d'interessi e di educazione, si propongono di essere e rimanere tali anche ne' secoli avvenire.

Il Presidente rammenta al Consiglio le vicissitudini storiche passate dalle due convalli, che un tempo si chiamavano d'Antro e Merso, e che ora formano il Distretto amministrativo di S. Pietro, sebbene fra più stretti confini. Soggetto ai Patriarchi di Aquileia molto tempo prima, nel secolo decimoquinto (1420) fu aggregato alla Repubblica di Venezia, della quale seguì le sorti nella prospera e nell'avversa fortuna fino alla sua caduta. Alla pace di Campoformido divenne preda dell'Austria; fu unito poscia al primo Regno d'Italia, ridivenne austriaco per i trattati nel 1815, e di nuovo aggregato al Regno d'Italia col trattato di Vienna del 3 ottobre decorso. Ben si vede adunque come il Distretto di S. Pietro, seguendo da dodici secoli le sorti delle stirpi italiche succedutesi nel Friuli, abbia bene meritato la cittadinanza italiana, e come i suoi abitanti, obliando l'origine slava, possano dirsi e chiamarsi italiani.

Il Presidente, dopo tale esposizione, diretta a giustificare la proposta, prega il Consiglio a voler deliberare se convenga o meno chiedere l'autorizzazione pel cangiamento di nome del Comune, da chiamarsi quindi innanzi «San Pietro al Natisone», derivativo proveniente dal nome che si dà nel Distretto al maggior corso delle sue acque.

La discussione è aperta sull'argomento posto all'ordine del giorno.

La proposta accolta con plauso dal Consiglio, viene posta ai voti ed unanimemente approvata per alzata e seduta, deliberando gl'intervenuti di proporre all'Eccelso Ministero che per Decreto Reale il Comune sia autorizzato di cambiare il suo nome attuale in quello più proprio e più dignitoso di San Pietro al Natisone.

Previa lettura, il verbale viene sottoscritto dal Sindaco, dal consigliere anziano fra i presenti, e dal ff. di segretario.

Il Sindaco, dott. Secli
Il cons. anziano, Andrea Cosmacini
Il ff. di Segretario, A. Licaro

Carbonchio negli animali e pustola maligna nell'uomo. A Caneva di Sacile si verificarono gli scorsi giorni alcuni casi di *carbonchio* negli animali bovini. Come al solito, uno di questi animali fu molto imprudentemente scuojato e sezionato da certo Mela detto Toradan Antonio, il quale s'inoculò al dorso di una mano il virus carbonchioso, cosicchè si sviluppò presto in quel sito una *pustola maligna*. Per buona fortuna intervenne il medico locale di Caneva dott. Chiaradia, che cauterizzò profondamente col ferro rovente la parte malata e la medicò poi come esige la scienza, tanto che si spera di salvare l'individuo da una morte che *senza il soccorso dell'arte*, sarebbe stata certissima. Sappiamo che sabato partiva per Caneva l'egregio veterinario provinciale dottor Romano, coll'incarico di studiare sul sito le cose sotto il rapporto dell'igiene del bestiame, e provvedere di conformità onde impedire lo sviluppo di nuovi casi.

Per la Scuola Normale di S. Pietro

In appendice alla notizia che abbiamo dato mercoledì scorso circa l'assegnamento di dieci sussidî straordinari a quella Scuola, leggiamo nella *Tribuna*:

«La Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone fu istituita per mantenere tra le popolazioni slave del Friuli e per diffondere l'uso della lingua italiana.

Sotto il ministro Villari, i 28 sussidi assegnati a quella Scuola, furono ridotti a cinque.

Ora le autorità scolastiche locali hanno fatto rilevare le conseguenze gravissime di tale misura, ed il ministro Martini, accogliendo le loro proposte, ha assegnato alla Scuola altri dieci sussidi straordinari di lire trecento l'uno, da conferirsi ad alunne di origine slava.

Sappiamo poi che è intenzione dell'on. Ministro di rinforzare e migliorare la Scuola di S. Pietro al Natisone, perchè la sua azione sia sempre più efficace.

Quel provvedimento darà una giusta soddisfazione ai sentimenti delle patriottiche popolazioni del Friuli, che avevano visto con vivo dolore che la Scuola di S. Pietro al Natisone mancasse al suo fine.

È consolante vedere che i sinceri avvertimenti non se li porta il vento, e che lo svegliarino e i *memento* recano frutto di ottimi provvedimenti.»

Si telegrafa poi al *Corriere della sera*:

«A complemento della notizia telegrafatavi circa la Scuola normale di San Pietro al Natisone, vi dirò che il ministro prenderà la somma occorrente ai nuovi posti gratuiti, dal capitolo «Sussidi straordinari agli alunni delle Scuole normali». È poi proposito del ministro di rafforzare quella Scuola e renderla più efficace».

Moggio, *21 agosto*

L'esattoria delle imposte.

Qui regna vivo malcontento perchè venne concessa l'esazione delle imposte e tasse pel quinquennio 1893-97 ad uno dei concorrenti all'appalto con l'aggio di riscossione dell'1.30, mentre altri si sarebbe assunta la riscossione coll'1.24 per cento.

Questo non è il modo di tutelare gli interessi dei contribuenti, già gravati oltremodo dalle imposte e tasse, e si confida che la r. Prefettura non mancherà di provvedere affinchè non si abbia a risentire un danno non lieve coll'aggio maggiore di riscossione. *G.*

Ispezione delle vigne del Mandamento, situate al di là del Natisone. Sappiamo — scrive il *Forumjulii* — che in seguito a vive e ripetute istanze del nostro Comizio Agrario, e col concorso della benemerita Associazione Agraria Friulana, venne definitivamente stabilito che la esplorazione sommaria di tutte le vigne verso il nostro confine orientale, si faccia nella prima metà di settembre. Sarebbe bene che i Sindaci e tutti coloro che s'interessano di viticoltura, volessero nel tempo che precederà la visita osservare attentamente le vigne e notare ove si riscontrano deperimenti di qualsiasi natura, per riferirne all'incaricato dell'esplorazione, affinchè questa possa riuscire più che è possibile sollecita ed efficace.

Rissa e ferimento. In Erto Casso venne denunziato Corona Giovanni perchè essendo venuto in rissa per vecchi rancori con certo Della Putia Geremia, lo ferì al viso con un colpo di roncola la cui lesione fu giudicata guaribile in giorni 20.

Il Corona è latitante.

Incendio. In Sedegliano, per causa di fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nel fienile di Serravalle Giovanni. L'incendio si comunicò tosto all'attigua abitazione.

Per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi e di attrezzi rurali, il Serravalle ebbe un danno di L. 1400. Era però assicurato. Nessuna disgrazia alle persone.

Al momento di mettere in macchina apprendiamo la triste notizia della morte avvenuta questa mattina in Felettano (Tricesimo) della signora

Amalia Cozzi ved. Chiussi

Aveva 78 anni, ed era suocera del nostro egregio e carissimo amico cav. avv. Cesare Fornera, al quale porgiamo vive condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Il caldo. Anche ieri è stato di quel buono. Il termometro ha segnato 87 gradi! Dio, che oppressione! che soffocazione! che.... distillazione! Cose da far riconciliare coll'inverno persino... il cronista del *Friuli*!

Il cielo s'è annuvolato nel pomeriggio, il tuono ha brontolato ad intervalli, e alle 9 e mezza fra altri tuoni ed un vivo e fitto lampeggiare, è caduta un po' di pioggia; pochina, pochina, da non servire a nulla: una parodia di temporale.

Sicchè, oggi, caldo di nuov; e arrivederci chissà per quanti giorni ancora prima che cada la pioggia destinata a «rinfrescare il bosco».

Se può essere un sollievo, constatiamo però di non essere soli a godere delle delizie della cremazione.

Il caldo è insopportabile in altre città d'Italia, come Torino, Firenze, Brescia, ecc. In parecchie città della Francia, a Vienna e a Berlino, furono in questi giorni frequenti i casi d'insolazione.

Società operaia generale. Alle ore 11 e mezza di *jeri*, si riunì il Consiglio di questa Società ed approvò senza osservazioni il resoconto del mese di luglio; deliberò che una rappresentanza della Società si rechi a Spilimbergo il 4 settembre, per partecipare alle nozze d'argento di quella Società, e si partecipò al Consiglio, che il quoto per il banchetto per i soci è stabilito in lire 2.50.

Si nominò quindi una Commissione composta dei signori: Flaibani Giuseppe, vice-presidente, Gambierasi Giovanni, Sabbadini Luigi, Sambuco Michele e Cossettini Angelo, con incarico di recarsi nei lavoratori e case, per procurare l'inscrizione di soci nuovi.

Si deliberò di non tenere il solito banchetto nell'anniversario della Società, e ciò per attenersi al lutto per la morte del Presidente.

Si partecipò che la Direzione per il venturo anno scolastico, ha divisato il concorso pel mantenimento della Scuola in lire 1000.

Indi il vice-presidente con belle e sentite parole, fece l'elogio funebre del signor Marco Bardusco, come molto affezionato alla Società, e come industriale esemplare; partecipò che la Direzione, saputa la morte di lui, mandò lettera di condoglianza alla famiglia del caro estinto; e diede lettura di una lettera colla quale la famiglia Bardusco mandò lire 200 per inscrivere l'estinto fra i soci perpetui. Si deliberò quindi di portare alla prima assemblea i nomi dei signori Rizzani Leonardo e Marco Bardusco, per inscriverli nel libro d'oro. Il Consiglio per acclamazione votò un ringraziamento alla famiglia Bardusco.

Si deliberò pure di nominare nel prossimo Consiglio una Commissione per la inscrizione nel libro delle prenotazioni, dei soci benemeriti e benefattori.

Comunicò il vice-presidente essere intenzione della Direzione di tenere quest'anno il ballo popolare, per così procurare qualche introito alla Società.

Indi si ammisero soci nuovi.

Le corse di ieri. Si presentarono i seguenti sei cavalli:

Wanda del signor Bianchini, *Rienzi* del signor Pavan, *Gisella* della Società Antenore, *Pepa* del signor Tosi, *Jena Orloffka* del cav. Rabini, *Pino* del signor Sussa.

Nella prima prova si sono *distanziati* il *Pino* e la *Jena Orloffka*, rimanendo nella lizza gli altri quattro.

Nelle altre due prove giunsero nel medesimo ordine: 1. la *Pepa* 2. la *Gisella* 3 il *Rienzi*, 4. la *Wanda*, vincendo rispettivamente i premi assegnati di lire 800, 400, 300, 200, e bandiere d'onore.

Sior Checco che guidava il *Pino*, ebbe un successo strepitoso e dimostrazioni assordanti da parte specialmente dei *flautisti* della *riva*.

Un pubblico non molto numeroso assisteva a questa ultima corsa. Nell'elisse suonava la Banda musicale di Feletto-Umberto.

Ed anche quest'anno è finita colle corse, e per l'anno venturo bisognerà cercare e trovare qualcosa di nuovo. Questo è un monito che la stampa cittadina va ripetendo inutilmente da qualche anno, ma abbiamo voluto farlo anche questa volta, benchè convinti che avrà il medesimo risultato, per sgravio di coscienza.

Galati in gattabuia. Veniamo assicurati che il sig. Domenico Galati sta scontando nelle carceri di Roma la pena inflittagli dalla Corte d'Appello di Venezia colla sentenza 21 maggio 1892, in seguito alla querela contro di lui sporta dall'onorevole deputato Solimbergo.

Il professore concittadino sig. G. Del Puppo, che ora trovasi a Foggia, è stato nominato insegnante di disegno nel nostro R. Istituto.

Ciò apprendiamo da un dispaccio privato, e non possiamo che congratularci sinceramente coll'egregio professore. *I.*

Funerali. Ieri mattina si fecero i funerali a Giuseppe Del Bianco, detto *Garibaldi*.

V'intervennero una bella schiera di soci dell'Operaia generale colla bandiera, ed alla testa il vicepresidente sig. Giuseppe Flaibani, i rappresentanti della stampa cittadina, parecchi cittadini notevoli, fra cui gli avvocati Linussa e Leitenburg, il signor G. B. Angeli, e moltissime torcie.

Prima delle esequie religiose, sulla porta della chiesa dell'Ospitale, il signor Flaibani rammentò, a nome di tutti gli amici, le virtù del povero Bepo: onesto, lavoratore indefesso, sacrificatosi per la famiglia di sua sorella, mentre altri avrebbe dovuto pensarci. Diede al modesto cittadino ed amico un commovente addio.

E l'estremo saluto porse con belle parole in nome della stampa cittadina, il collega Vincenzo Luccardi.

Una domanda. Riceviamo e pubblichiamo:

Jeri, come i lettori sanno, ebbero luogo le funebri onoranze del compianto Giuseppe Del Bianco, che, a merito degli amici suoi e della famiglia, riuscirono proprio degne di lui.

Però non mi soddisfò del tutto quanto riguarda il servizio funebre dell'Ospitale. Mi sia lecito fare una domanda: non è prescritto nella tariffa dei trasporti funebri dell'Ospitale, che almeno mezz'ora prima di quella fissata, debba collocarsi nell'atrio del medesimo un tavolino, una sedia ed un calamajo, per registrare quelli che con torcie o con corone, intendono rendere un'ultimo tributo d'affetto al povero estinto?

Tale mancanza purtroppo l'ho notata in altre circostanze, e l'ultima proprio quando ebbero luogo i funerali del povero Viola (altro distributore di giornali).

Con le lire 21 che l'Ospitale esige per il trasporto funebre d'un trapassato, mi sembra che il collocarvi quanto sopra accennai, non sia di discapito sotto alcun rapporto. *Rolando G.*

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bardusco Marco*:

Bernardis dottor Ugo lire 1, Cancianì ing. Vincenzo 2, Novelli Ermenegildo 1, Gennari Giovanni, rag. 1, Viezzi Giuseppe di Pordenone 2.

di *Del Bianco Giuseppe* (detto Garibaldi):

Antonini Giacomo lire 1.

Ammissione alla R. Accademia e Scuola militare. Leggiamo nell'*Esercito italiano*:

Passato l'anno di transitoria sospensione degli esami di ammissione alla R. Accademia e Scuola di Modena e ripristinate le cose nelle loro normali condizioni, molte famiglie penseranno alla scelta dell'Istituto ove collocare i loro figli.

A noi piace segnalar loro l'antico e sempre ottimo Istituto Barberis di Torino, del quale più volte il nostro giornale ebbe occasione di rilevare i buoni risultati.

L'unità od esclusività dello scopo, le condizioni del locale che più favorevoli non potrebbero desiderarsi per l'educazione fisica, l'educazione morale notoriamente accuratissima, la disciplina che sappiamo costantemente osservata quale precipuo coefficiente di buona riuscita, la istruzione affidata a professori scelti fra i migliori di quella colta città, la prossimità della R. Accademia militare che offre agio al predetto Istituto di giovarsi dell'opera e del consiglio degli insegnanti in essa, sono titoli che non possono a meno di meritare un giusto apprezzamento di preferenza da parte delle famiglie.

Teatro Sociale. Splendida per concorso fu la serata di sabato, e così quella di iersera, se si deve tener conto che si trattava di una rappresentazione fuori d'abbonamento.

La signora Salud Othon, evidentemente indisposta, sostenne come meglio potè la parte di *Aida*.

Benissimo tutti gli altri artisti.

— Perdurando l'indisposizione della prima donna signora Othon, verrà a sostituirla la distinta artista signora *Maria Peri*.

Questa egregia prima donna cantò

due volte al teatro della *Scala* in Milano, dove ottenne il più brillante successo; calcò le scene del *Comunale* di Bologna, ed a Modena fu imposta dall'editore Riccardi per eseguire col Gnaccarini, il nuovo *Don Carlos* di Verdi. A fianco di specchiate celebrità, percorse vari teatri d'America. È scritturata per la grande stagione di Firenze, prossimo autunno, e per il carnovale quaresima 92-93 al *Liceo* di Barcellona.

— Dalla signora Salud Othon abbiamo ricevuto questa mattina un biglietto col quale l'egregia artista « ringrazia riconoscente per la benevola accoglienza fattale a Udine dalla stampa e dal pubblico », e dice che « partendo per Venezia, ove la chiamano precedenti impegni, porta seco il più grato ricordo di questa gentile città e intelligente pubblico ».

Ignoti bricconi nella scorsa notte strapparono e dispersero al suolo una gran quantità di uva nel giardino di Cotterli Giacomo in via Ronchi, arrecandogli non lieve danno.

Chi l'ha perduto? Ieri alle corse le Guardie di Città rinvennero un ombrello di seta da signora, che trovasi all'Ufficio di P. S.

Braccialetto d'oro perduto. Lunedì 15 corrente, fu perduto un braccialetto d'oro. Chi l'avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio, riceverà competente mancia.

Per gli scolari. Insegnante ginnasiale dà lezioni a quelli che devono riparare od essere ammessi nella prossima sezione. Rivolgersi all'Ufficio del *Friuli*.

Per pochi giorni è aperto in via Cavour, n. 1, un Negozio di libri, lavori in alabastro e in legno, *cogome* da caffè, candelieri, attaccapanni in legno, ed altri oggetti a prezzi modicissimi.

Udine, 14 agosto 1892.

Tarantola e Zannoni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 14 al 20 agosto 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	11	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» 1	»	—	
				Totale N. 19

Morti a domicilio.

Primo Rodaro di Luigi, di giorni 9 — Angelo Del Fabbro fu Pietro, d'anni 50, sarto — Giovanni Maria Baldovini fu Pietro, d'anni 63, muratore — Maria Pontelli-Comelli fu Giov. Batt., d'anni 50, casalinga — Teresa Cinciani di Vittorio, di mesi 1 — Marco Bardusco fu Giovanni, d'anni 68, industriale — Maria del Santo di Girolamo, d'anni 88, suora di carità — Anna Rizzardi di Giov. Batt., d'anno 8, scolara — Giov. Battista Vazzini, di mesi 2 — Rosa Gozzi di Giacomo, d'anni 27, contadina.

Morti all'Ospitale civile.

Giuseppe Magrini fu Antonio, d'anni 71, facchino — Teresa Toneatti-Pelizzon fu Michele, d'anni 71, contadina — Riccardo Pradelino, di mesi 1 — Santa Mioni-Ermacora fu Giovanni, d'anni 78, contadina — Giuseppe Del Bianco fu Giacomo, d'anni 41, rivenditore di giornali.

Morti alla Casa di ricovero.

Giuseppe Mininello fu Giuseppe, d'anni 84, falegname.

Totale 16

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Sporeni, operaio, con Rosalba Giuseppina Cozzi, casalinga — Annibale Dalmazzo, r. impiegato, con Antonietta Bravi, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Bianchi, muratore, con Elena Sello, contadina — Giov. Batt. Fenini, agente di negozio, con Teresa Favotti, cucitrice — Gaetano Ruiz de Balestrera, capitano di fanteria, con Evelina Berlam, agiata — Arcangelo Rizzi, muratore, con Rosa Zavagno, operaja — Pietro Brandolisio, agente di negozio, con Anna-Maria Masetti, maestra comunale.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 Agosto 1892.

Venezia	65	98	21	4	86
Bari	62	36	72	18	5
Firenze	78	23	62	26	76
Milano	71	43	78	28	15
Napoli	59	40	70	3	11
Palermo	71	61	81	25	84
Roma	46	45	17	84	62
Torino	33	32	14	65	10

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	glor. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.7	750.8	751.7	750.9
Umido relat.	44	32	59	48
Stato di cielo	sor.	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	3 8
Vento (direzione	N	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	3	8	1	2
Term. centigr.	29.2	34.6	26.2	26.8

Temperatura (massima 37.0 (minima 22.0

Temperatura minima all'aperto 21.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 Agosto 1892.

Tempo probabile

La guerra civile a Tangeri

I ribelli si ritirano. Villaggi bruciati

La *Riforma* ha queste notizie da Tangeri:

Narrasi che 4000 uomini di truppe sceriffiane, divise in tre colonne, invasero e abbandonarono le alture, ritirandosi nell'interno della provincia, dopo bruciata una foresta. Così impedirono l'avanzarsi degli imperiali.

Gli ascari bruciarono cinque villaggi deserti.

Tre feriti angerini morirono bruciati fra le fiamme delle capanne.

Non si spiega la ritirata dei ribelli; pare siano nate discordie fra loro; altri però crede che preparino un'imboscata. Chi dice che il loro capo Hamam sia ferito, chi fuggito.

L'ETÀ DI CRISPI

La *Riforma*, rettificando un errore in cui è incorsa l'*Opinione* nel riferire l'età di Crispi, scrive:

L'altro giorno era il *Corriere della Sera che si ostinava a regalare all'on.* Crispi quella ormai leggendaria malattia d'occhi, che, stando alla voce corsa, dovrebbe affligerlo, forse, in punizione d'aver visto troppo chiaro in tante circostanze.

Ieri sera era l'*Opinione*, che, in un interessante articolo scritto a proposito dell'avvento di Gladstone, sulla longevità degli uomini di Stato, attribuiva, fra gli altri esempi citati, all'onorevole Crispi, settantacinque anni.

La verde vecchiaia dell'on. Crispi è veramente, come dice la nostra consorella, degna di essere ammirata da amici e da avversari; ma non dispiacerà, crediamo, all'*Opinione*, che, per amor di esattezza, si rettifichi da noi quella cifra.

L'on. Crispi è nato il 4 ottobre 1819; e, se si vuole saperne di più, aggiungeremo, alle ore 11.35 d'Italia; e fu battezzato il 7 nella chiesa matrice di Ribera. Egli compirà per conseguenza 73 anni il 4 ottobre prossimo.

È, ugualmente, una bella età: tanto più bella, inquantochè mentre la politica avrebbe dovuto logorare il nostro amico, con i dolori cagionatigli e negli andati anni d'esilio, resi più tristi da tre ingiuste espulsioni, e poi, egli è sano e fresco e vigoroso come tutti potrebbero augurarsi di essere; e, quantunque si sia tanto guadagnato il diritto al riposo, lavora come un giovanotto, anzi assai più che dalla grande maggioranza dei giovani non si lavori — e vive oggi come quarant'anni addietro.

Accettiamo, del resto, la compagnia degli ottantenni e novantenni, in cui l'ha messo, l'*Opinione* come un augurio, che tutti gl'italiani debbono dividere con noi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per il 20 settembre

Si vorrebbe dare quest'anno maggiore solennità ed imponenza alla commemorazione del 20 settembre, in risposta alle recenti dimostrazioni clericali. Ad organizzare questa commemorazione le associazioni liberali romane stanno prendendo gli opportuni accordi.

Il Re alle manovre alpine

Valsavaranche 21 — Domani il Re scenderà al castello di Sarre, dove ospiterà il ministro della guerra.

Quindi il Re, accompagnato da Pelloux, assisterà alle manovre delle brigate contrapposte in Valsavaranche e a La Thuile, nei giorni 23 e 24 corrente.

Auguri in diminuzione

In Vaticano si osservò una diminuzione di auguri, ricevuti dall'estero in occasione dell'onomastico del papa, e specialmente dalla Francia.

Amministrazione autonoma

I ministri Grimaldi e Bonacci convennero sulla opportunità di mantenere l'autonomia nell'amministrazione del Fondo culto, senza pregiudizio di tutte quelle semplificazioni che si potranno introdurre nella medesima.

Elezione nel IV Collegio

Ieri si elesse un deputato nel IV Collegio di Roma, per il posto lasciato vacante dal deputato ministro Ellena.

Il risultato finora conosciuto dà al colonnello Ellena fratello del defunto 3742 voti, a Stracca 228. Mancano ancora 13 sezioni.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 20 agosto.

La rassegna della settimana è brillante tanto pei prezzi conseguiti, di nuovo miglioramento in confronto alla precedente, quanto per la vitalità che presentò il mercato.

Tutti i diversi generi di produzione ebbero dal più al meno dell'interesse e sovente la sola mancanza degli articoli richiesti, a cui ripetutamente accenniamo, impedì più importanti transazioni. A ciò si aggiunga che anche le pretese di parecchi detentori, troppo rapidamente spinte, resero infruttuose molte trattative.

Un complesso di circostanze favorevoli ha dato alla situazione una solidità eccezionale, e ben a ragione i nostri produttori sanno decisamente approfittarne.

I bozzoli gialli Salonicco dai fr. 11 della settimana scorsa vennero man mano rialzando sino a fr. 11.40 a 11.60 oro, per cui anche pei gialli nostrani si accampano pretese di L. 12, il tutto a rendita quattro.

A Jokohama gli affari sono sempre cattivi; ecco le ultime quotazioni:

Filatures in genere N. 1 a — 10.12 fr. 52.1|2 — id. N. 1.1|2 a 2.10|13 fr. 50 — id. N. 1.1|2 a 2.10|15 fr. 49 — id. N. 1.1|2 a 2.12|16 fr. 48.

Anche a Shanghai il mercato attivo è sulle basi di

Fr. 30 per tsatlèe N. 4.3|4 genere Gold Elephant — Fr. 28, id. N. 5 superiori genere Gold Lyon — Fr. 26, 3|4, id. N. 5 superiori genere Gold Killug.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respon.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 Agosto 1892.*

	12 ago.	13 ago.	15 agos.	16 agos	17 agos	19 agost	20 agos.	22 agos
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.75	94.90	94.50	95.—	95.15	95.50	95.40	95.50
» fine mese aprile	94.85	95.—	94.67 ½	95.10	98.35	95.05	95.50	95.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94 ½	94.—	94 ½	95.—	94 ½	94 ½	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	308.—	307.—	305 ½	307.—	306.—	308.—	308.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	288.—	289.—	289.—	288.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	486.—	485.—	486.—	488.—	486.—	486.—	487.—
» » » 4 ½	488.—	487 ½	487.—	487.—	488.—	498.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	465.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1341.—	1350.—	1320.—	1360.—	1365.—	1380.—	1380.—	1370.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	288.—	240.—	236.—	248.—	338.—	338.—	233.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	649.—	619.—	648.—	666.—	668.—	670.—	668.—	670.—
» » Mediterranee	521.—	534.—	519.—	533.—	583.—	540.—	540.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.10	104.05	104.—	104.—	104.10	103.90	103.95	104.—
Germania »	128.15	128.20	128.40	128.15	128.15	128.15	128.15	128.15
Londra »	26.19	26.19	26.19	26.19	26.24	26.27	26.22	26.22
Austria e Banconote »	218 ½	2.19 ½	2.19.—	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—
Napoleoni »	20.78	20.76	20.70	20.77	20.77	20.77	20.78	20.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	91.02	91.10	90.85	91.15	91.50	92.—	92.05	92.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5,20, o per l'estero lire 5.25.

Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

Ultime Novità! — Ultime Novità!

170 **fotografie** (dal vero) suggelli, differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Udine	
M.	1.50 a.	6.45 a.		D.	4.55 a.	7.35 a.	
O.	4.40 a.	9.00 a.		O.	5.15 a.	10.05 a.	
M.*	7.35 a.	9.15 p.		O.	10.45 a.	3.14 p.	
D.	11.15 a.	2.15 p.		D.	2.10 p.	4.45 p.	
O.	1.10 p.	6.10 p.		M.	6.05 p.	11.30 p.	
O.	5.40 p.	10.30 p.		O.	10.10 p.	2.25 a.	
D.	8.03 p.	10.55 p.					

da Udine		a Pontebba		da Pontebba		a Udine	
O.	5.45 a.	8.50 a.		O.	6.2 a.	9.15 a.	
D.	7.45 a.	9.45 a.		D.	9.19 a.	10.55 a.	
O.	10.30 a.	1.34 p.		O.	2.20 p.	4.56 p.	
D.	4.50 p.	6.59 p.		O.	4.45 p.	7.30 p.	
O.	5.35 p.	8.40 p.		D.	6.27 p.	7.55 p.	

da Udine		a Trieste		da Trieste		a Udine	
M.	2.45 a.	7.37 a.		O.	8.10 a.	10.57 a.	
O.	7.51 a.	11.18 a.		M.	9.10 a.	12.45 a.	
M.	3.32 p.	7.24 p.		O.	4.40 p.	7.45 p.	
O.	5.20 p.	8.45 p.		M.	9.05 p.	1.20 a.	

da Udine		a Cividale		da Cividale		a Udine	
M.	6.— a.	6.31 a.		O.	7.— a.	7.28 a.	
M.	9.— a.	9.31 a.		M.	9.45 a.	10.16 a.	
M.	11.20 a.	11.51 a.		M.	12.19 p.	12.50 p.	
O.	3.30 p.	3.57 p.		O.	4.20 p.	4.48 p.	
M.	7.34 p.	8.02 p.		O.	8.20 p.	8.48 p.	

da Udine		a Portogr.		da Portogr.		a Udine	
O.	7.47 a.	9.47 a.		M.	6.42 a.	8.35 a.	
M.	1.02 p.	3.35 p.		O.	1.22 p.	3.17 p.	
oO.	5.10 p.	7.23 p.		M.	5.04 p.	7.15 p.	

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele		Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine	
S. F.	8.— a.	9.42 a.		6.50 a.	S. F.	8.32 a.	
S. F.	11.15 a.	1.— p.		11.— a.	S. T.	12.20 p.	
S. F.	2.35 p.	4.28 p.		1.40 p.	S. F.	3.20 p.	
S. F.	5.55 p.	7.42 p.		6.— p.	S. T.	7.20 p.	

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano.

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso o nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Non Acquistate

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cuoce le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichette-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco